



aderente a
in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e l'Associazione Campeggiatori Sulmona
organizza il raduno camper

Raduno di Pasqua a Sulmona

città del confetto e patria di Ovidio
dal 25 al 28 marzo 2016



Programma



Venerdì 25/3 dalle **8:30** arrivo, sistemazione e registrazione equipaggi presso l'area riservata in Via XXV Aprile (N42°3'19.783" – E13°55'50.912") a Sulmona (800 mt dal centro).

Ore 17:00 avvio Processione pomeridiana del Cristo Morto con partenza da Chiesa di Santa Maria della Tomba.

Ore 20:00 processione serale del Cristo Morto (Processione dei Trinitari) con partenza dalla Chiesa della Trinità.

Sabato 26/3 dalle 9:30 visita guidata al centro storico (Itinerario: Porta Napoli, S.Maria della Tomba, Acquedotto Medievale, Piazza Maggiore, Fontana del vecchio, Santa Francesca della Scarpa, la statua novecentesca di Ovidio con il palazzo quattrocentesco del mercante veneziano, Corso Ovidio, SS. Annunziata, S. Panfilo)



Pomeriggio: possibilità di visitare liberamente il museo del confetto (km. 2,3 dal parcheggio), il Polo Museale Civico dell' Annunziata (con le sezioni Domus di Arianna, Archeologica, Medievale e Moderna, del Costume Popolare Abruzzese – Molisano e della Transumanza) e il Polo Museale Civico Diocesano di S. Chiara (Museo Diocesano, Pinacoteca Civica, Biblioteca diocesana)

Ore 19.00 "Aperitiviamo insieme" con l'aperitivo offerto dal Club.

Ore 21:00, per chi lo desidera, Processione dell'Addolorata dalla Chiesa di S.Maria della Tomba a quella di San Filippo Neri.

Veglia pasquale nella Chiesa di S.Maria della Tomba.



Domenica 27/03 dopo la S.Messa, inizio manifestazione "Madonna che scappa" in Piazza Garibaldi alle ore 12:00.

Possibilità di pranzare c/o esercizi convenzionati

Pomeriggio: visita libera a Sulmona. Ore 18:30 spostamento con i camper presso il ristorante/balera "La Gomera" sito in Via Provinciale Morrone (a circa due km di distanza dal parcheggio) per la cena di Pasqua.

Ore 20:00 Cena insieme. La serata sarà allietata da musica e esibizione di ballo. (Menù: antipasto della casa, fettuccine al ragù, agnello, brasato di manzo, patate al forno, insalata, dolce, bevande, caffè).



Lunedì 28/3—Ore 9:00 circa spostamento in pullman per **Visita guidata all'Abbazia Santo Spirito al Morrone**

Al termine rientro al parcheggio. Dopo il pranzo, libero, saluto ai partecipanti e... arrivederci al prossimo incontro!

Quota di partecipazione: € 60,00 per equipaggio di due persone, per ogni persona aggiunta € 25,00 a persona. Bambini fino a 10 anni, partecipanti al raduno, gratis. - Ristoranti ed esercizi commerciali convenzionati durante il periodo del raduno

Prenotazione obbligatoria entro giovedì 17/03/2016 (o al raggiungimento dei posti disponibili)

Info: ore pasti: 0733/898689 e 339/7727357 Gabriele e Maria e-mail: campingclubcivitas@alice.it

sito web www.campingclubcivitanovamarche.com

Il programma potrà subire variazioni poiché ancora in fase di perfezionamento e per cause indipendenti da ns. volontà. Il Direttivo declina sin da ora ogni responsabilità per quanto possa accadere prima, durante e dopo la manifestazione.

Vi aspettiamo in tanti!!!

Lo staff

Qualche notizia... ●● http://luoghidavedere.it/luoghi-da-vedere-in-italia/luoghi-da-vedere-in-abruzzo/luoghi-da-vedere-in-abruzzo-la-citta-storica-di-sulmona_1153

Sulmona, patria di Ovidio (poeta dell'Amore) e città del confetto è, per restare in tema di confetti, una piccola bomboniera dal passato illustre dove storia, arte, cultura e sapori si congiungono magicamente.



Ci troviamo nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, in quello che qualcuno ha definito il Polmone Verde d'Europa, in considerazione del rapporto tra vegetazione e territorio.

Intorno... il Gran Sasso d'Italia, che, se non innevato, riproduce il profilo di una donna supina, la Majella e il Morrone. Su quest'ultimo, si ritirò e visse da eremita Celestino V, Fra Pietro da Morrone, appunto, "Colui che per viltà fece il gran rifiuto", secondo Dante, cioè abdicò come papa.

Sulmona ha dato i natali nel 43 a.C. al poeta latino Publio Ovidio Nasone, la cui statua è posta in Piazza XX Settembre, luogo di incontro di tutte le generazioni sulmonesi.

Arrivando nel cuore antico della città, percorrendo il moderno Ponte Capograssi, ci si imbatte subito nel Teatro Comunale e nei Portici caratteristici, che immettono in Corso Ovidio, arteria principale dedicata al passeggio pedonale, che attraversa in lunghezza la città. Sulla sinistra Piazza XX, dominata dalla statua di Ovidio.

Proseguendo a salire verso sud, ci si imbatte nella **Fontana del Vecchio**, sormontata da una testa barbata, da cui prende il nome. La fontana è addossata al primo pilone dell'**Acquedotto Medioevale**, straordinario esempio di antica ingegneria idraulica. Di fronte c'è la Chiesa di San Francesco della Scarpa e poco più avanti Piazza del Carmine. Guardando attraverso gli archi dell'Acquedotto, Piazza Garibaldi, anticamente Piazza Maggiore, al cui centro c'è la Fontana Monumentale e dietro la quale si trova la Chiesa di San Filippo Neri. Su un lato della medesima Piazza, alla destra dell'Acquedotto, un po' nascosta, c'è la Chiesa di Santa Chiara, restaurata dopo i bombardamenti. All'interno la Ruota in legno, dove le madri indigenti, anticamente abbandonavano i figli, certe che sarebbero stati raccolti e allevati dalle Clarisse. In Piazza Garibaldi, ancora oggi, il mercoledì ed il sabato, si fa il mercato, a Pasqua invece, vi viene rappresentata la resurrezione di Cristo.

La festa di Pasqua è detta localmente "**la Madonna che scappa in Piazza**," in quanto vi si rappresenta, la corsa della Madonna, inizialmente incredula, verso il figlio risorto. Sempre in Piazza Garibaldi, l'ultima settimana di luglio, viene rappresentata la Giostra Cavalleresca e il Corteo in abiti medioevali dei casati nobiliari. Proseguendo a salire, il Corso termina in alto con una delle famose Porte (si dice fossero 12) che davano accesso all'antica cinta muraria: Porta Napoli. Un po' prima della Porta, sulla destra, c'è la **Chiesa di Santa Maria della Tomba**. Pare che tale chiesa prenda il nome dagli innumerevoli ritrovamenti di resti umani ivi sepolti, su cui esistono varie leggende. Facendo il percorso opposto, sempre partendo da Piazza XX, si va in direzione della Villa Comunale e si trova la Chiesa della SS. Annunziata, bellissima architettura, di recente restaurata, al cui interno c'è un piccolo Museo Civico. Subito dopo, c'è la Chiesa della Trinità e, per finire, prima della Villa Comunale, sempre sulla sinistra, Porta Romana. Se avrete la pazienza di attraversare la Villa, vi troverete nell'antichissima Cattedrale di San Panfilo, patrono di Sulmona.

La Madonna che Scappa è una rievocazione narrativa dell'incontro tra la Madre di Gesù e il Cristo risorto.

Nel giorno della domenica di Pasqua, dopo la messa presieduta dal Vescovo, alle 11.00, dalla chiesa di S. Maria della Tomba parte la processione della Confraternita della Madonna di Loreto.

All'inizio sfila lo stendardo verde della confraternita, poi tutti gli altri confratelli con i lampioncini e infine le statue del Cristo risorto e dei santi Giovanni e Pietro. Arrivano in piazza Garibaldi, colma di gente (ormai l'evento di Sulmona è noto anche all'estero), una folla che lascia però un "corridoio" aperto per permettere il passaggio della Madonna durante la corsa dei portatori. Lo stendardo prosegue fino alla fine della piazza, mentre il Cristo risorto si posiziona su un baldacchino allestito sotto l'arco centrale dell'Acquedotto Svevo, all'ingresso dell'ampia piazza. Le statue dei due Apostoli proseguono invece a passo lento fino alla fine della piazza, dove si trova la chiesa di San Filippo e dove si trova la Madonna vestita a lutto. Mentre la statua di S. Pietro si ferma, quella di San Giovanni prosegue fino al portale della chiesa, annunciando alla Madonna l'avvenuta resurrezione del Figlio, ma, secondo la leggenda, Maria non crede a questa notizia. Gli annunci avvengono tramite un confratello che, bussando alla chiesa, deve anche rassicurare i

confratelli incaricati di portare (e quindi far correre) la Madonna. Avvenuto il rifiuto della Madonna, San Giovanni torna da San Pietro affinché anche lui porti il lieto annuncio a Maria. Secondo la tradizione sulmonese, Pietro è *na n'zegna fauzone*, ossia un bugiardo (con evidente allusione ai tre rinnegamenti fatti dal santo durante il processo a Gesù) e quindi, all'annuncio di Pietro, risulta palese che la Madonna non creda e non si convinca della resurrezione del Figlio. San Giovanni ritenta di nuovo, questa volta con esiti positivi, cosicché la Madonna accetta di seguire i due Apostoli e il portone di San Filippo si apre tra gli applausi degli astanti. La Madonna esce e, accompagnata dai due apostoli, con il passo dello "struscio" si avvia al centro della piazza, dove c'è il *fontanone*, una grande fontana realizzata dagli artisti del ferro battuto di Pescocostanzo. In questo frangente l'atmosfera della piazza si fa tesa: i due apostoli si fermano, mentre, da lontano, la Vergine riconosce il Figlio Risorto. In un attimo, con un ingegnoso sistema di fili (conosciuto soltanto dalla confraternita e dalla famiglia d'Eramo, che ha il privilegio di vestire la Madonna), il manto nero e il fazzoletto cadono, lasciando il posto ad uno splendido abito verde ricamato d'oro e ad una rosa rossa, mentre in aria si levano in volo 12 colombe. **Alle 12.00 in punto, la Madonna inizia così la sua corsa**, tra gli applausi della gente, le note della banda e lo sparo dei mortaretti. Arrivata davanti al Cristo i confratelli si abbracciano, arrivando spesso a non trattenere le lacrime per la commozione.

Se tutta la sequenza si svolge senza intralci (corsa, caduta del manto e fazzoletto, volo delle colombe), la tradizione prevede che l'anno sarà propizio, mentre se qualcosa non funziona come previsto, sempre facendo riferimento alla stessa tradizione popolare, vi saranno sventure o calamità naturali. La preoccupazione diventa più grande se la statua della Madonna dovesse cadere durante la corsa o, ancor peggio, si rovinasse. Storiche sono le cadute del 1914 e del 1940, secondo alcuni, presagi delle successive guerre. Dopo la corsa la Madonna è portata nella vicina chiesa di S. Chiara per ricomporre il manto e i capelli se, durante la corsa, si fossero scompigliati, ma anche per sostituire parte dell'armatura che costituisce il baldacchino su cui poggia la statua. All'incirca fino al 1809, quando la chiesa e il convento erano abitati dalle Clarisse, i confratelli portavano la Madonna in questa chiesa, cosicché le Clarisse (non potendo uscire dal monastero) potessero "salutarla", ma a seguito delle soppressioni napoleoniche il monastero fu abbandonato.

Dopo la ricomposizione delle vesti inizia la processione, a cui si uniscono anche i Trinitari che, a turno con i Lauretani, trasportano le statue. La processione, accompagnata dalla banda, è aperta dallo stendardo della confraternita dei Lauretani, seguono poi i confratelli con i lampioncini, le statue degli Apostoli, il Cristo risorto e la Madonna seguita dai fedeli. La processione rientra in S. Maria della Tomba, dove le statue degli apostoli sono rimesse nella cappella, mentre quelle del Cristo e della Madonna resteranno esposte in chiesa fino alla domenica successiva, quando saranno riposte nella Cappella della confraternita e celate agli occhi dei fedeli fino alla Pasqua successiva.

Visitare Sulmona... [Cliccate sul link:](#)

http://luoghidavedere.it/luoghi-da-vedere-in-italia/luoghi-da-vedere-in-abruzzo/luoghi-da-vedere-in-abruzzo-la-citta-storica-di-sulmona_1153

Prossimo incontro: 10 – 12 giugno 2016 “Raduno d’ Estate” a Civitanova Marche (MC)